

AII. 2 alla Deliberazione di
Giunta Comunale n° mecc.
.....
del.....



CITTA' DI TORINO

ALLEGATO “A” AL BANDO DI GARA

PER LA CONCESSIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE DELL'AREA COMUNALE DENOMINATA “**PIAZZA E VIA LAGRANGE**” FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE, NEL SOTTOSUOLO, DI UN PARCHEGGIO PERTINENZIALE AI SENSI DELL'ART. 9, COMMA 4, DELLA LEGGE 24/03/1989 N. 122 E S.M. I.

CAPITOLATO PRESTAZIONALE ED ELABORATI GRAFICI

PREMESSA.....	3
1 IL PROGETTO	3
2 SISTEMAZIONE SUPERFICIALE	5
2.1 PAVIMENTAZIONI.....	5
2.2 PRESCRIZIONI TECNICHE PARTICOLARI	6
2.3 MANUFATTI ED ELEMENTI DI ARREDO	7
3. MANUFATTO INTERRATO	7
3.1 RAMPE VEICOLARI ED USCITE PEDONALI	7
3.2 PIANI.....	8
3.3 POSTI / BOX AUTO TOTALI.....	8
3.4 SOVRACCARICHI.....	8
3.5 GRIGLIE DI AERAZIONE	8
4. PRESCRIZIONI PARTICOLARI	9
4.1 VIABILITA'	9
4.2 PARCHEGGI RESIDENTI - CONVENZIONI	9
4.3 EDICOLA E DEHOR CONTINUATIVO	9
4.4 CAR SHARING, BIKE SHARING.....	9
4.5 RETE FOGNARIA.....	9
4.6 MONUMENTO A LUIGI LAGRANGE	10
STATO DI FATTO.....	10
MATERIALI E TECNICHE.....	10
PROGETTO DI RESTAURO	10
OSSERVAZIONI.....	11
5. ALLESTIMENTO DEL CANTIERE E COMUNICAZIONE	11

PREMESSA

L'area presa in esame, per la localizzazione di un parcheggio pertinenziale ai sensi della legge 122/89 e s.m.i., è quella relativa alla Piazza Lagrange e parte della Via Lagrange compresa tra il Corso Vittorio Emanuele II e Via Guarini.

L'ambito urbano è ricompreso negli ampliamenti della seconda metà dell'ottocento, nell'arco sud occidentale del perimetro settecentesco, entro la cinta dei vialoni di circonvallazione progettati ed in parte realizzati nell'epoca napoleonica.

L'analisi di fattibilità della realizzazione del parcheggio interrato di carattere pertinenziale è stata elaborata partendo dalla valutazione puntuale del luogo e dai vincoli esistenti, dimensionando la capacità di tale struttura in funzione delle auto parcheggiate sull'area, ma anche del ritorno che una operazione di questo genere dovrebbe condurre sulla sistemazione superficiale dell'insieme della piazza e del tratto finale di via Lagrange.

La presenza di fabbricati risalenti alla seconda metà dell'ottocento, in particolare le facciate storico artistiche della piazza Lagrange e della Via Lagrange ed i "fornici" di ingresso a sud del C.so Vittorio Emanuele II e a ovest della Piazza Carlo Felice.

Così come la presenza di destinazioni d'uso di tipo ricettivo in particolare localizzate sulla Via Lagrange ai civici 42,47,51, costituite dagli Hotel:Concorde, Majestic, Ligure e da ultimo l'Hotel Mogol che affaccia sulla Via Guarini, reclamano una sistemazione superficiale della Piazza Lagrange in materiali nobili e la sua futura eventuale pedonalizzazione costituirebbe la felice conclusione del processo di riqualificazione dell'asse della via Lagrange già da tempo avviato dalla civica amministrazione.

La rampa veicolare di ingresso concepita a doppio senso di marcia è stata disposta lungo il tratto finale della Via Lagrange, lato est, in modo da non interferire con passi carrai e la sosta temporanea di fronte agli ingressi degli Hotel.

1 IL PROGETTO

Il progetto dovrà prevedere la realizzazione di una struttura di minimo due piani interrati, adibita a parcheggio privato (pertinenziale) nella misura minima di 100 box/posti auto, collocata sotto Piazza Lagrange ed in parte sotto il tratto di Via Lagrange compreso tra C.so Vittorio Emanuele II e Via Guarino Guarini e comunque entro l'ingombro definito puntualmente nelle planimetrie allegate al presente bando, nonché la risistemazione superficiale dell'intera area definita alla TAV. 12 allegata al presente capitolato.

Il progetto dovrà essere redatto in conformità alle vigenti norme riguardanti la costruzione di autorimesse interrate.

Al presente capitolato prestazionale sono allegate alcune tavole grafiche di una ipotesi di fattibilità, da intendersi esclusivamente quale possibile esempio, atta a dimostrare il possibile raggiungimento degli intenti dell'Amministrazione Comunale.

L'elenco di tali tavole comprende:

1. Relazione tecnica
2. Inquadramento
3. TAV. 1 Verifiche patrimoniali
4. TAV. 2 Planimetria bombardamenti II guerra mondiale
5. TAV. 3 Estratto catastale
6. TAV. 4 Planimetria stato di fatto
7. TAV. 5 Planimetria stato di fatto segnaletica

8. TAV. 6 Planimetria primo interrato
9. TAV. 7 Planimetria secondo interrato
10. TAV. 8 Sezione A-A
11. TAV. 9 Sezione B-B
12. TAV. 10 Sezione C-C
13. TAV. 11 Sezione D-D
14. TAV. 12 Planimetria sistemazione superficiale
15. TAV. 13 Sottoservizi: collettori fognari
16. TAV. 14 Sottoservizi : rete acquedotto
17. TAV. 15 Sottoservizi: rete gas
18. TAV. 16 Sottoservizi: illuminazione pubblica
19. TAV. 17 Sottoservizi : AEM distribuzione/net
20. TAV. 18 Sottoservizi: Telecom
21. Pareri espressi dalle Soprintendenze
22. Pareri espressi dalle Soprintendenze
23. Documentazione fotografica

Il progetto preliminare della sistemazione superficiale redatto dal proponente dovrà contenere in modo specifico:

- I materiali previsti per la sistemazione superficiale, i manufatti, gli arredi da impiegare che in fase esecutiva saranno campionati e dovranno essere accettati dalla Città e dalla Soprintendenza competente.
- le indicazioni affinché durante i lavori di costruzione dell'opera sia garantito il passaggio privato ai passi carrai interessati, limitando il disagio alla circolazione veicolare e pedonale nell'area di intervento e in quelle adiacenti;
- verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli art. 95 e 96 del Dlgs 163/06 e s.m.i. che dovrà riguardare gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni.
- La predisposizione di una scheda tecnica relativa all'intervento di manutenzione straordinaria del monumento a Luigi Lagrange e relazione tecnica dettagliata relativa allo spostamento dell'opera se ritenuto necessario;
- l'indicazione delle prime misure per la redazione del piano di sicurezza e una stima dei costi di massima, basata sul prezziario in vigore della Regione Piemonte.
- ogni altro elemento, ritenuto opportuno dal proponente, finalizzato a migliorare la qualità architettonica dell'intervento proposto.

e dovrà essere redatto in conformità a:

- le norme tecniche di attuazione del PRGC;
- le vigenti norme igienico-edilizie,
- le vigenti norme riguardanti la costruzione di autorimesse interrate;
- le vigenti norme relative al superamento delle barriere architettoniche.

Altresì dovrà tener conto:

- della necessità di acquisire, non nella presente fase di progettazione ma per l'approvazione

del successivo progetto definitivo/esecutivo, il parere favorevole da parte delle Sovrintendenze.

- della necessità di concordare con gli enti gestori e titolari di concessioni (anche precarie) lo spostamento di infrastrutture presenti sul territorio ed interferenti con la costruzione del manufatto interrato (sottoservizi interferenti, ecc.).
- del trasporto e consegna presso il magazzino Comunale della pietra da taglio di Via Buscalioni di eventuali materiali lapidei rimossi ed elementi di arredo vari che non dovessero essere reimpiegati nella sistemazione superficiale; l'impresa esecutrice dovrà trasmettere al collaudatore le bolle di avvenuta consegna al magazzino comunale.
- della ricerca di soluzioni tecniche costruttive e organizzative del cantiere finalizzate a limitare al massimo il disagio per le attività al contorno dell'area .

2 SISTEMAZIONE SUPERFICIALE

La proposta progettuale preliminare della sistemazione superficiale dovrà interessare l'area definita puntualmente nelle planimetrie allegate al presente capitolato.

Essa dovrà offrire una ampia e puntuale descrizione delle caratteristiche tecniche e dimensionali dei materiali che si intendono utilizzare, eventuali disegni compositivi della pavimentazione stessa, e dovrà prevedere un assortito corredo urbano (ad es.: portabici, panche, cestini getta carte, eventuali nuovi apparecchi di illuminazione pubblica, ecc.)

Particolare attenzione dovrà prestarsi agli elementi tecnologici del parcheggio interagenti con la superficie (griglie di aerazione, uscite pedonali, ecc.), che dovranno essere giustificati al disegno della pavimentazione proposto.

Il progetto preliminare generale presentato, sarà oggetto di valutazione in fase di gara, da parte della Commissione di valutazione delle proposte presentate e in fase successiva, durante l'elaborazione del progetto definitivo-esecutivo, la Città potrà avanzare modifiche e/o integrazioni anche di carattere tipologico nei confronti del soggetto vincitore.

Ulteriori integrazioni e modifiche potranno essere richieste al soggetto aggiudicatario anche sulla base dei diversi pareri raccolti (Settori comunali competenti, Circoscrizione, ecc).

2.1 PAVIMENTAZIONI

La pavimentazione dovrà essere conseguente alla funzione prevalentemente pedonale dell'area caratterizzata dall'impiego di materiali che, per tipologia e composizione, esaltino tale funzione.

La soluzione di pavimentazione proposta dovrà comunque essere tale da consentirne la percorribilità veicolare con carichi di 1° categoria.

La progettazione e realizzazione dovrà tenere conto:

- del ripristino delle pavimentazioni della Via Lagrange (tratti Vittorio Emanuele II – Guarini e Guarini – Giolitti), e di Via Guarini in porfido e masselli di sienite come quelle attuali, rispettandone le pezzature, (in via principale mediante riutilizzo e recupero di quella esistente, previa vagliatura e pulizia dei cubetti, in subordine mediante posa di nuova pavimentazione in cubetti di porfido). I marciapiedi dovranno essere realizzati in continuità con quelli esistenti in lastre in pietra di Luserna della lunghezza minima di 1,40 a correre e spessore cm 10/12, ove possibile si dovrà utilizzare, la pietra di Luserna presente in sito;
- del ripristino della pavimentazione sotto “fornici “ di ingresso su C.so Vittorio Emanuele II e Piazza Carlo Felice mediante il recupero e ricollocazione in sito ed eventualmente integrata con lastre lapidee di uguale materiale e spessore;
- del ripristino dei marciapiedi esistenti nell'ambito del perimetro della sistemazione superficiale,, attualmente pavimentati in asfalto colato, che dovranno essere ripavimentati in lastre di Luserna come sopra descritte;
- della rimozione, conservazione e successiva posa degli elementi lapidei di pavimentazione e di

- arredo esistenti, interferenti con la realizzazione dell'opera,
- del ripristino del sistema di raccolta delle acque meteoriche e dei sottoservizi esistenti oltre ad eventuali integrazioni degli impianti carenti.
 - dell'abbattimento delle barriere architettoniche.

2.2 PRESCRIZIONI TECNICHE PARTICOLARI

Pavimentazioni lapidee:

La formazione di pavimentazione in cubetti di porfido delle dimensioni di cm 10/12, 8/10 e 4/6 dovrà avere letto di posa (dello spessore medio di cm 6) costituito da una miscela a secco di sabbia lavata (di fiume o di cava) e cemento tipo tipo 325 in ragione di Kg 400 per mc di sabbia, secondo le vigenti prescrizioni tecniche, compresa la provvista del letto di posa sopradescritto, sigillatura superficiale sino a saturazione con malta cementizia fluida in ragione di Kg 600 di cemento per mc di sabbia miscelati con acqua, la battitura superficiale e pulizia finale con una miscela di sabbia e segatura di legno umidificata.

Qualora il soggetto attuatore intendesse utilizzare materiali lapidei di nuova fornitura, la pavimentazione in porfido esistente dovrà comunque essere recuperata e consegnata presso i Magazzini Comunali della Pietra da Taglio di Via Buscalioni.

Ove necessario per integrare i marciapiedi esistenti, si dovrà provvedere alla fornitura e posa di lastre a correre in Pietra di Luserna, dello spessore di 8/10 cm, delle dimensioni di larghezza 0,70 m e lunghezza fino a 1,40 m, profilate a spigoli vivi con facce opposte esattamente spianate e parallele, con superficie fiammata, compresa la sigillatura e la rifilatura dei giunti, date in opera e posate con malta di cemento (in ragione di 600 Kg per mc di sabbia) compresi adattamenti manuali, per la presenza di chiusini griglie ed eventuali riseghe di muri perimetrali.

Griglie esistenti.

Considerato che le griglie di aerazione sui marciapiedi sono oggetto di autorizzazione precaria, il soggetto attuatore durante i lavori dovrà contattare le singole proprietà per la sostituzione e il riposizionamento a proprio carico dei manufatti presenti attualmente sui marciapiedi atti all'aerazione delle intercapedini/bocche di lupo, vedasi documentazione fotografica allegata.

Raccolta acque meteoriche

Provvista e posa di griglie in ghisa a sezione quadrata, complete di telaio sagomato in ghisa per chiusura delle camerette di raccolta acque meteoriche.

Rimozione di chiusini o griglie da pavimentazione bituminosa e non bituminosa, con successiva rimessa in opera alle quote dalla pavimentazione finita.

Pulizia e disostruzione di immissioni esistenti.

Allacciamento delle immissioni stradali con perforazione, innesto e sigillatura al collettore di fognatura bianca.

Pozzi di ispezione realizzati in muratura di mattoni pieni e ove occorra in getto di cls cementizio dello spessore di cm 14 e diametro interno di cm 100, provvisti di gradini alla marinara e di chiusino in ghisa sferoidale a doppio suggello.

Ricostruzione ove necessario della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, con adozione di caditoie in cls. cementizio gettate sul posto o prefabbricate di dimensioni interne di cm.40x40 .

Collegamento delle caditoie ai canali bianchi con tubazioni in PVC (UNI EN 1401-1) per fognatura, tipo Classe SN 4 (ex 303/1) dei diametri di cm. 16/20/31,5/50 completi di pezzi speciali, quali braghe doppie e semplici, curve, giunti a squadra ecc. Le tubazioni saranno poste in opera su letto di posa in sabbia e protette, da cappa in conglomerato cementizio (R'bk 100).

2.3 MANUFATTI ED ELEMENTI DI ARREDO

- risanamento conservativo al monumento di Luigi Lagrange, attuato attraverso interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza preliminare all'eventuale spostamento, come prescritto nel parere dalla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici, All. 21-22 , e come meglio illustrato successivamente;
- realizzazione della recinzione di protezione al monumento di Luigi Lagrange simile per forma e materiale a quella esistente adottata per monumento nella speculare Piazza Paleocapa;
- Dovrà essere posta particolare attenzione al recupero degli elementi di arredo esistenti, panche dissuasori, transenne, archi portabici etc. che dovranno essere numerati, conservati e ripuliti prima del riposizionamento.

Il progetto così formulato sarà oggetto di valutazione da parte di apposita commissione che potrà suggerire modifiche e/o integrazioni anche di carattere tipologico nei confronti del soggetto vincitore, da tener conto nelle successive fasi progettuali.

Il progetto definitivo esecutivo dovrà essere approvato dall'amministrazione, previo l'ottenimento dei pareri favorevoli delle Soprintendenze competenti, in quanto l'area è sottoposta a vincoli in materia di tutela paesaggistica, ambientale, architettonica e archeologica. La concessione del diritto di superficie sarà subordinata al rilascio di detti pareri.

Ulteriori integrazioni e modifiche potranno successivamente essere richieste al soggetto aggiudicatario sulla base dei diversi pareri raccolti (Soprintendenza, Arredo Urbano, Verde Pubblico, Circostrizione).

L'area oggetto di riqualificazione superficiale, individuata nella TAV. 12 dello studio di fattibilità allegato, ha una superficie pari a circa mq. 5.000.

Il soggetto attuatore ha comunque facoltà di estendere l'area intervento relativa alla sistemazione superficiale.

3. MANUFATTO INTERRATO

L'ingombro planimetrico massimo della struttura interrata del parcheggio pertinenziale è indicato nella tavola 4 allegata al presente capitolato prestazionale e ha una superficie pari a circa 2.400 mq. Entro tale ingombro planimetrico devono essere comprese le aerazioni, le eventuali strutture di contenimento (es.: micropali), e le rampe di accesso.

Il progetto dovrà garantire l'accessibilità delle persone con difficoltà motoria.

Il progetto dovrà rispettare le indicazioni contenute nel Decreto del Ministro dell'Interno 1 febbraio 1986 "Norme di Sicurezza per la costruzione e l'esercizio delle autorimesse e simili".

L'autorimessa sarà di tipo isolato e chiuso.

La disposizione dei posti auto all'interno potrà essere del tipo "a spazio chiuso", se dotata di divisione tra i vari posti macchina, o a "spazio aperto", se i posti auto saranno definiti solo da una delimitazione di tipo a segnaletica orizzontale.

In considerazione dell'ambito urbano in cui ricade la localizzazione del parcheggio oggetto del presente bando e della dimensione minima stabilita in 100 (cento) posti auto, è esclusa la possibilità di presentare soluzioni di immagazzinamento meccanizzato delle autovetture.

3.1 RAMPE VEICOLARI ED USCITE PEDONALI

L'ingresso e l'uscita veicolare dovrà avvenire attraverso un'unica rampa a doppio senso di marcia, di larghezza non inferiore a metri 4,50, la rampa dovrà essere posizionata lungo il lato est della via Lagrange in modo da non interferire con passi carrai e ingressi delle strutture alberghiere.

La giacitura indicata per la rampa di ingresso si considera elemento vincolante.

La pavimentazione della rampa, così come il rivestimento delle pareti laterali, dovrà presentare caratteristiche tipologiche ed architettoniche adeguate al contesto storico ambientale di inserimento.

Le uscite pedonali dovranno essere inserite all'interno del limite massimo individuato per la costruzione del manufatto interrato e dovranno essere giustificate alla composizione architettonica in cui saranno inserite.

La posizione delle uscite, illustrata nell'ipotesi progettuale dell'allegato Studio è a titolo propositivo ma non è vincolante.

L'impatto visivo dovrà essere minimizzato, privilegiando preferibilmente soluzioni architettoniche il più possibile trasparenti, anche ai fini della sicurezza dei fruitori. Dovrà essere dotata di ascensore, ai fini del rispetto della normativa per il superamento delle barriere architettoniche. L'ingombro volumetrico del fabbricato emergente dal suolo sarà limitato allo stretto necessario per la copertura del vano corsa dell'ascensore e della rampa di scale.

3.2 PIANI

Il numero minimo realizzabile di piani interrati è pari a **2** (due).

L'altezza utile dei piani non potrà essere inferiore a 2,40 m con possibilità sottotrave pari a 2,20 m.

3.3 POSTI / BOX AUTO TOTALI

Il numero minimo dei posti auto/box è fissato in 100 (cento), sia che il progetto presentato disegni una soluzione a posti auto tracciati a pavimento sia che illustri una soluzione a box .

In tal caso, i posti auto saranno determinati in funzione delle dimensioni dei singoli box, sulla base di un modulo minimo di 14,50 mq per auto.

Il parcheggio avrà come destinazione definitiva quella di autorimessa privata pertinenziale ai sensi dell'art. 9 comma 4 della legge 122/89.

Lo studio di fattibilità, allegato al presente Capitolato, propone a titolo puramente esemplificativo e sommario, una possibile soluzione distributiva.

3.4 SOVRACCARICHI

I sovraccarichi accidentali sulla soletta di copertura del parcheggio dovranno essere tali da sopportare **carichi di prima categoria**.

A struttura ultimata il Direttore dei Lavori delle opere in c.a. dovrà consegnare al Responsabile Unico del Procedimento la relazione prevista dalla normativa vigente in materia, nella quale si relaziona sui materiali impiegati e sulle prove eseguite e sulla corrispondenza del solaio di copertura a quanto prescritto. Tale relazione dovrà inoltre essere consegnata al collaudatore delle strutture in c.a. unitamente agli altri elaborati depositati per la denuncia delle opere allo Sportello Unico per l'Edilizia.

La soletta di copertura del parcheggio non potrà essere posta in esercizio prima dell'esecuzione del collaudo statico. Il collaudo statico dovrà essere trasmesso al collaudatore tecnico-amministrativo in corso d'opera nominato dalla Città per le opere di sistemazione superficiale e al R.U.P..

3.5 GRIGLIE DI AERAZIONE

Esse potranno essere disposte all'interno della sagoma limite dell'area concessa.

Il progetto tipologico delle griglie (disegno, spessore, materiale, trattamenti superficiali) sarà sottoposto a valutazione della Commissione.

Le griglie dovranno essere in ogni caso carrabili e, in fase di progettazione esecutiva, ne dovrà

essere concordato il disegno con gli uffici comunali competenti.

4. PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Il soggetto attuatore oltre a valutare tutti i tipi di interferenza con le preesistenze dovrà porre particolare attenzione alle seguenti interferenze.

4.1 VIABILITA'

L'assuntore dovrà garantire il transito veicolare e pedonale nelle vie limitrofe per tutta la durata dei lavori.

L'assuntore dovrà valutare attentamente la logistica del cantiere, considerate le attività commerciali ed alberghiere che caratterizzano l'area di intervento.

Dovrà essere posta particolare attenzione all'abbattimento delle polveri e del rumore.

Lo scavo, dovrà essere eseguito adottando le migliori tecniche costruttive che garantiscano il minor impatto possibile sulla superficie.

Per l'accesso di mezzi eccezionali e il posizionamento della gru il soggetto attuatore dovrà valutarne attentamente il percorso tenendo in considerazione i limiti di altezza e larghezza derivanti la presenza dei "fornici" su Corso Vittorio Emanuele II e su Piazza Carlo Felice.

4.2 PARCHEGGI RESIDENTI - CONVENZIONI

All'interno dei cortili dei civici n. 2 e 1 di Piazza Lagrange sono attualmente presenti circa 30 posti auto utilizzati da privati, il soggetto attuatore dovrà concordare con le proprietà le modalità di sosta alternativa durante le fasi di cantiere, e pertanto dovrà a proprie spese provvedere a stipulare eventuali convenzioni con parcheggi/autorimesse presenti nella zona circostante. (cfr. documentazione fotografica Foto. n. 10-11)

4.3 EDICOLA E DEHOR CONTINUATIVO

Si segnala che sotto i fornici di Piazza Carlo Felice è presente un'edicola di recente collocazione (vedasi doc. fotografica foto n. 7).

Inoltre, di fronte al civico n. 1 di Piazza Lagrange è presente un dehors di tipo continuativo, il soggetto attuatore, durante la fase di esecuzione dovrà provvedere alla rimozione temporanea dello stesso, interloquendo con congruo preavviso con i gestori dello stesso e l'ufficio circoscrizionale preposto ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Comunale "*Occupazione del suolo pubblico mediante l'allestimento di dehors stagionali e continuativi*".

Il soggetto attuatore, dovrà prevedere durante la fase di costruzione l'eventuale spostamento e il ricollocamento dell'edicola e del dehor, tenendo presente gli allacci dei manufatti alle varie reti (idrica, telefonica, energia etc.).

4.4 CAR SHARING, BIKE SHARING

Sulla Piazza Lagrange sono presenti le postazioni di car sharing e bike sharing, il soggetto attuatore dovrà provvedere a contattare gli uffici interessati per le modalità di ricollocazione o rimozione temporanea delle installazioni.

4.5 RETE FOGNARIA

Fognatura bianca

Il manufatto del parcheggio intercetta sulla Via Lagrange le reti di fognatura meteorica ovoidale delle dimensioni di cm 90x70 con andamento dello scorrevole verso Piazza Castello e un'ovoidale di cm 160x140 che svolta in Via Guarini. TAV. 13

Inoltre sempre sulla via Lagrange il manufatto intercetta il collettore di fognatura nera delle dimensioni di cm 70x145 con andamento scorrevole verso Piazza Castello, su tale tubazione si

innesta presso il civ. 45 di Via Lagrange un collettore di nera, delle medesime dimensioni, proveniente da piazza Carlo Felice e corrente in piazza Lagrange. TAV. 13

Tutti i gli scarichi provenienti dai pluviali privati e le caditoie stradali preesistenti dovranno essere intercettati e riallacciati alla nuova fognatura.

Il proponente dovrà predisporre il progetto della nuova rete di smaltimento delle acque meteoriche con l'elaborato del computo metrico estimativo come allegato specifico al futuro progetto esecutivo e sottoporlo al parere preventivo della SMAT.

4.6 MONUMENTO A LUIGI LAGRANGE

Autore: Giuseppe Albertone - Varallo (Vc) 1806/1887

Soggetto: Luigi Lagrange 1736/1813, matematico illuminista tra i fondatori dell'accademia delle scienze

Collocazione: Piazza Lagrange al centro della piazza.

Data collocazione: 1867

Luigi Lagrange è ritratto in piedi su un alto basamento. Veste abiti borghesi, il viso leggermente chino; nella mano destra quel che rimane di una matita, nella sinistra dei fogli piegati; a terra vicino alla gamba destra dei libri impilati.

Stato di fatto

opera scultorea

L'opera scultorea realizzata in marmo bianco, evidenzia un avanzato e complesso grado di degrado, attribuibile agli effetti combinati dovuti al naturale invecchiamento del materiale ed all'azione chimico-fisica degli agenti atmosferici. Le superfici della statua presentano: erosioni, decoesioni, fratture e cadute, oltre a presentarsi polverulenta al tatto. Non trascurabile, infine, l'azione antropica dovuta ad atti di vandalismo.

Iscrizione: Fronte: A/LUIGI LAGRANGE/LA PATRIA.

Dimensioni

Statua

Altezza: m. 2,00

Larghezza: m. 0,90

Profondità: m. 1,20

Basamento

Altezza: m. 2,50

Larghezza: m. 1,00

Profondità: m. 1,20

Materiali e tecniche

Statua: Marmo bianco di Carrara;

Basamento: Granito rosso di Baveno;

Gradinata: lapideo (risulta mancante un gradino un tempo presente, forse nascosto dalla pavimentazione della piazza).

Progetto di restauro

statua

Le operazioni da prevedersi, da condursi a cura di operatore qualificato di Beni Culturali, consistono nella pulitura e delicata rimozione di polveri e sporco superficiale, alla quale seguirà l'eventuale trattamento con l'utilizzo di materiali biocidi per l'eliminazione di alghe e muschi.

Si procederà quindi con una pulitura progressiva con acqua distillata ed impacchi localizzati nelle zone di deposito più compatte.

Il seguente consolidamento, necessario per contenere il degrado in atto, è da eseguire con impregnazioni a pennello utilizzando polissano idrorepellente traspirante fino a saturazione e

completo assorbimento, con particolare riguardo ai particolari più minuti e/o danneggiati e fragili.

Dopo la fase di sigillatura dei giunti, da effettuarsi con idonee malte caricate con inerti della stessa composizione del basamento lapideo, e alla ripresa delle epigrafi, si procederà alla fase di protezione con materiali idrorepellenti.

A fine lavori è richiesta una esauriente documentazione fotografica che documenti le fasi di lavoro e una mappatura del degrado riscontrato in loco.

La possibilità di un esame ravvicinato dell'opera consentirà, inoltre, di eseguire il rilievo grafico e dimensionale dell'opera, compresa la numerazione dei conci componenti l'opera e l'individuazione di tutti gli elementi metallici di fissaggio, eventualmente presenti, elementi da sostituire con manufatti in acciaio inox se rinvenuti deteriorati o non più idonei all'uso.

La ricomposizione delle parti danneggiate o non più presenti sulla statua sarà da valutare con la Soprintendenza competente alla quale il progetto di restauro sarà inviato per la sua autorizzazione.

Basamento e gradinata

E' da prevedere un idrolavaggio con detergenti non caustici e spazzolatura manuale.

Osservazioni

L'ultimo restauro del monumento risale al 1989.

Le operazioni di restauro della statua, previa autorizzazione al progetto di recupero da parte della competente Soprintendenza, sono da effettuarsi tutto l'anno in ambiente chiuso o all'aperto, escluso il periodo invernale.

E' richiesta la certificazione di corretto montaggio del monumento, da parte di professionista abilitato.

Nel caso si optasse per la rimozione del monumento, è da prevedere lo stoccaggio del monumento in ambiente confinato, sotto tettoia o in laboratorio, adeguatamente protetto con teli.

In questo caso è richiesto anche il rilievo topografico del monumento al fine della corretta ricollocazione dopo i lavori di realizzazione del parcheggio.

Per la ricollocazione, a parcheggio ultimato, si chiede di stabilizzare il monumento anche alla luce della recente normativa antisismica.

Per ultimo si suggerisce di recintare, per questioni di decoro, il monumento con una cancellata di ferro di tipologia simile a quella già esistente nella vicina e speculare piazza Paleocapa.

5. ALLESTIMENTO DEL CANTIERE E COMUNICAZIONE

Sarà onere del Concessionario mettere in atto (rif: art. 8 del bando di gara e art. 7 dello schema di convenzione), secondo le modalità concordate con l'Amministrazione, gli strumenti di comunicazione e di accompagnamento alla realizzazione delle opere, in modo da coinvolgere i cittadini nello svolgimento dell'intervento (anche attraverso iniziative da sé gestite sul modello "Open House"), aggiornarli sullo stato di avanzamento dei lavori e sulle relative interferenze, per ridurre al minimo i disagi generati dalla presenza del cantiere nell'area urbana. Potrà anche essere richiesta, nelle forme da stabilire, la partecipazione a tavoli di confronto sul genere dei "Comitati di Cantiere".

L'area di cantiere dovrà essere recinta con tipologia concordata con gli uffici tecnici della Città, prevedendo la realizzazione di zone "trasparenti" che consentano di osservare i lavori in sicurezza. Dovrà essere altresì curata la progettazione, la fornitura e la posa dei seguenti tre pannelli:

1 cartello riportante le informazioni di legge, dimensione m. 2x2,5;

1 cartello riportante le informazioni istituzionali, dimensioni m. 2x2,5;

1 cartello riportante le informazioni sul progetto, ove saranno descritte attraverso disegni di progetto e blocchi di testo le caratteristiche principali dell'intervento e le fasi di cantiere, dimensioni

m. 2x2,5.

Le specifiche tecniche per la progettazione (logo, colori, dimensioni ecc.) e la realizzazione dei cartelli sono contenute nel "Manuale di Coordinamento Visivo del Cantieri" della Città di Torino.

cartelli sono contenute nel "manuale di coordinamento visivo dei cantieri".